

La passione e l'unzione di Betania (Mc. 14, 1-10)

Era davvero necessario che Gesù morisse sulla croce per salvarci? Per provare ad affrontare questo interrogativo, senza mettere a tacere troppo presto le problematiche che vuole evocare, mi faccio aiutare dalla parola evangelica.

La storia della passione di Gesù si apre con un racconto-finestra attraverso cui osservare il seguito tumultuoso degli eventi; una miniatura che anticipa e riassume tutta l'esposizione che segue. Attraverso l'episodio dell'unzione di Betania si può leggere l'intera vicenda di Gesù fino alla sua morte e risurrezione (Marco 14,1-10).

Il quadro è incorniciato con il drappo nero della condanna a morte, già pronunciata ed immediatamente dopo portata ad esecuzione.

Gesù sperimenta una profonda solitudine, attorniato da discepoli che non vogliono capire cosa stia succedendo. Come possono mangiare, discutere, in una situazione così surreale? Il loro amico e maestro sta per essere consegnato. Avrà lo stomaco bloccato dall'angoscia e più tardi suderà sangue... E loro a tavola con lui, ignari nonostante i ripetuti annunci di morte. Hanno lì di fronte un povero, a cui una condanna ha sottratto il bene più prezioso, quello della vita; e loro discutono in astratto sul problema della povertà.

Questo corpo teso, invisibile

agli occhi dei suoi, reclama visibilità, cura e attenzione. Riceve al contrario - e proprio dai suoi - indifferenza.

Chi lo conforterà nella sua ultima ora? Sono grata che un'amica abbia accompagnato Gesù a morire. La chiesa ha dimenticato il suo nome, nonostante quel condannato a morte, come ultimo desiderio, avesse chiesto che la memoria di questa donna fosse per sempre collegata al suo evangelo (Marco 14,9). Quando qualcuno sta male è difficile trovare le parole per esprimere vicinanza. Le parole possono risultare inopportune. Occorre un linguaggio non verbale: un vasetto di alabastro, olio pregiato e profumato versato sul capo dell'afflitto. Per un attimo l'odore della morte sembra dare tregua al moribondo e lasciare il posto alla fragranza mediterranea. Quell'unzione è quasi un abbraccio: in piedi, davanti a lui, una donna sembra volerlo proteggere oltre che consolare e incoraggiare.



re. Un linguaggio semplice e solenne assieme. Gesto quotidiano, collocato nella casa, nel luogo del focolare, degli affetti; e nello stesso tempo solenne, capace di evocare le unzioni sacre dell'antico Israele. La donna sembra dire: "sacro è il tuo corpo, perché davvero li abita Dio. Tu sei il Messia che risorgerà. Tu sei l'amico che io profumo e consolo". Simbolo profetico, destinato ad anticipare per tutti la vittoria finale sulla morte, sottraendo il corpo alla tomba. La donna senza nome e senza parole, parla con il suo corpo il linguaggio dell'amicizia e della fede. È espressione di quell'antica lingua femminile, capace di unire il quotidiano con lo straordinario, l'alto e il basso, il corpo e lo spirito.

Un gesto che stride nel clima di inconsapevolezza e distanza che attornia Gesù. Di qui l'ostilità dei presenti nei confronti della donna. Essa è l'unica "in sintonia": sente empaticamente e comprende il vissuto di Gesù, la sua vocazione a donarsi totalmente.

Il suo gesto, sapientemente posto come portale d'ingresso al racconto della passione, ci insegna a leggere la morte di Gesù suggerendo come chiave interpretativa per chi legge il codice della gratuità.

Esso traspare nel gesto della donna che unge il corpo, e in seguito nello stesso corpo che verrà donato. Entrambi i gesti esprimono un gratuito che assomiglia allo

spreco. Gesù muore per i peccatori che gli infliggono l'ignominiosa condanna del maledetto (Dt), per i discepoli che lo abbandonano e rinnegano.

Lo scandalo della croce non ha anche a che vedere con questo paradosso irrisolto? Ci chiediamo a cosa sia servita la morte in croce di Gesù; e in tal modo cerchiamo di spiegare col codice della necessità quel gesto di dedizione incondizionata che, invece, si presenta come spreco che va oltre la necessità per scommette sul "più che necessario"...

La morte per Gesù in questa miniatura, è dunque perdita, da leggere come segno, come profumo versato. Il profumo si espande, non si può trattenere, proprio come l'amore di Dio capace di donarsi senza riserve, senza accantonare risparmi.

Olio profumato è perdita felice, buona novella, notizia allegra e festosa. Questa comprensione della morte racchiude già in sé i segni della risurrezione, come parte dello stesso evento. Era necessario che Gesù morisse per salvarmi? Questo testo sembra suggerirmi che la domanda vizia la risposta e che l'amore segue altre vie. Possa il profumo della vita donata di Gesù diventare il tuo profumo: profumo di speranza, di amore, di risurrezione. Buona Pasqua!

Pastora Lidia Maggi

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA BATTISTA

VIA VERDI, 14
21100 VARESE

Tel.: 0332-232584

Culto la domenica ore 10.30

www.
protestantiavarese.it

ATTIVITA' DI QUESTO MESE

Domenica 22 Marzo il culto è stato tenuto dalla Scuola Domenicale. Le monitrici e i bambini si sono avvicinati durante l'ora ognuno con il proprio contributo. Tutti erano molto emozionati, ma tutti molto preparati.

Con grande cordialità **Simona**, ha dato il benvenuto ai presenti (che erano veramente numerosi!!!) e iniziato il culto. Con sobrietà e precisione **Elena** ha portato il messaggio che era stato preparato dal nostro caro **Pastore Luigi Masino**. La meditazione era sulla Parabola del Figliol Prodigo. Il sermone è stato poi terminato con vivacità da **Antonela**. La più giovane monitrice **Silvia**, invece, ci ha guidati con grande sicurezza, nel momento di raccoglimento dedicato alle preghiere spontanee.

Durante il culto c'è stato un momento in cui ci siamo "divertiti con i papà": ogni bambino aveva preparato per il proprio papà una carta d'identità speciale: Grazie a **Iuri** che ci ha impaginato e stampato le carte che poi i bambini hanno compilato.

Un momento particolarmente allegro e vivace è stato guidato da **Marco**: i nostri bambini hanno suonato e cantato insieme a tutta la Comunità l'inno "NON C'E' DIO GRANDE COME TE"!

GIULIA, MATTIA, SARA, CAROLINA, MARTINA e NICHOLAS si sono impegnati nelle letture dalla Bibbia. Per alcuni di loro era la prima volta che leggevano in pubblico ed erano molto emozionati, ma sono stati veramente BRAVI! I più piccoli del gruppo **THOMAS e JOHNATAN**, aiutati da due ragazzi più grandi, hanno raccolto le offerte!

Siamo stati molto impegnati per preparare questo culto ma siamo contenti perché abbiamo potuto far conoscere a molte persone i bambini e le monitrici. Molti hanno potuto vedere parte del lavoro che ogni domenica viene svolto con i bambini. E' un impegno che richiede dedizione, amore per i bambini; l'obiettivo delle monitrici è quello di far avvicinare i bambini, già da piccoli, alla Parola di Dio e a far sì che vengano alla Scuola Domenicale con gioia. Siamo felici di sapere che la Comunità ci sostiene e siamo certi di poter svolgere questa missione che il Signore ci ha dato, grazie al Suo aiuto. Che il Signore benedica grandemente i nostri bambini e le monitrici.

Paola Tammone

Venerdì 10 aprile si terrà un culto tenuto dalla **Pastora Lidia Maggi**. Domenica 19 aprile dopo il culto ci fermeremo per un'agape e a seguire si terrà uno studio biblico tenuto da **Angelo Reginato**.

Per la seconda volta, Wright affronta con efficacia gli scritti di Paolo di Tarso, a suo avviso un intellettuale all'altezza di Platone, Aristotele o Seneca.

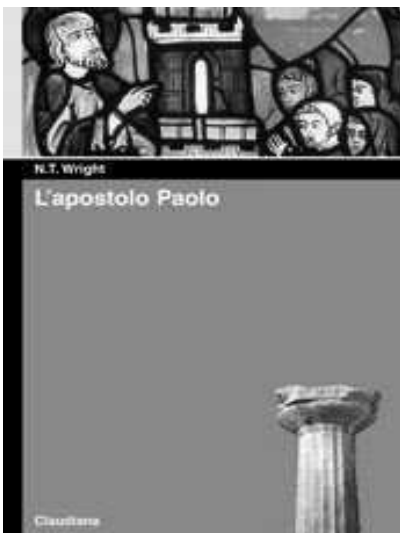
Una compiuta illustrazione della sua filosofia integrata, un'innovativa teologia cristiana.

"Le Lettere dell'apostolo Paolo hanno cambiato il mondo e continuano a colpirci con la loro visione d'insieme della storia e del destino umano".

N.T. Wright

In questo volume, N.T. Wright avanza una prospettiva innovativa sul contesto e le convinzioni dell'apostolo Paolo.

Wright lo definisce "una delle menti più potenti e feconde, non solo del I secolo ma di tutti i tempi", personaggio "avvincente ma inafferrabile".



Il fratello Marco Della Putta è stato incaricato di seguire la promozione e vendita dei libri disponibili nella libreria della chiesa. Questo consente di consultare e acquistare dei buoni testi, di mantenere il proprio aggiornamento su tematiche religiose, etiche senza doversi recare o ordinare i testi in librerie specializzate come la Claudiana con sede a Milano. Per altre informazioni o ordini particolari rivolgersi a Marco Della Putta 0332-38962 cell 335 6998631. A partire da questo mese vengono inserite alcune brevi recensioni di testi della Claudiana.

Per inserire contributi e notizie nella circolare di chiesa rivolgersi ad Erasmo 0332-486127, erasmo.grazia@alice.it, e trasmettere il materiale entro il 27 aprile '09